

Ente d'Ambito -  
Servizio Gestione  
Integrata Rifiuti  
Urbani "ATO  
Salerno"

Documento Unico  
di Programmazione

2020/2022

## Sommario

1. INTRODUZIONE .....	3
2. SEZIONE STRATEGICA .....	5
3. Quadro delle condizioni esterne all'Ente .....	5
3.1. Le caratteristiche morfologico-ambientali dell'ATO Salerno .....	5
3.2. Le caratteristiche socio-economiche dell'ATO Salerno .....	5
4. Quadro delle condizioni interne all'Ente .....	6
4.1. Evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente .....	6
4.2. Indebitamento.....	11
4.3. Risorse umane.....	12
4.4. Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate .....	13
5. SEZIONE OPERATIVA.....	14
6. Introduzione.....	14
7. Elenco dei programmi per missione.....	21
8. Programmazione dei lavori pubblici.....	25
9. Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....	27
10. Programmazione del fabbisogno di personale.....	28
11. Programma biennale degli acquisti di beni e servizi.....	32

## 1. INTRODUZIONE

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”* ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, il decreto legislativo 118/2011 prevede quale atto propedeutico al bilancio di previsione, il DUP - Documento Unico di programmazione - *“strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”*.

Nella redazione del presente documento lapredetta normativa sul DUP è opportunamente adattata alla luce anche delle diverse attività istituzionali svolte dall’Eda rispetto ad un Ente locale.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

### ● La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche aventi un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell’Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell’Ente;

- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell’ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza
4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa

9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

#### ● **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte Prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma delle opere pubbliche;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

## 2. SEZIONE STRATEGICA

### 3. Quadro delle condizioni esterne all'Ente

#### 3.1 Le caratteristiche morfologico-ambientali dell'ATO Salerno.

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la Pianificazione d'Ambito, sono citate le "condizioni esterne".

Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, le principali caratteristiche sia morfologico-ambientali sia socio-economiche della Provincia di Salerno (corrispondente in maniera pressochè identica al perimetro dell'ATO Salerno).

La Provincia di Salerno è caratterizzata da una realtà territoriale complessa e diversificata in relazione agli aspetti morfologici ed ambientali.

Il territorio provinciale si estende su una superficie di circa 5.000 km<sup>2</sup> e, secondo i dati ISTAT relativi all'anno 2018, ha una popolazione di 1.108.314 abitanti, distribuita in 158 Comuni (si ricorda, però, che l'ATO Salerno è rappresentativo di 161 Comuni, ivi compresi n. 3 Comuni appartenenti alla Provincia di Avellino).

Per quanto attiene il profilo orografico, il territorio provinciale si presenta notevolmente vario, con percentuali di area collinare del 45% e montuosa del 25%; il 15% è costituito dalla collina litoranea e solo l'11% dalla pianura che, per la sua straordinaria fertilità, rappresenta una delle zone agricole di maggiore rilievo in Italia.

Le aree naturali protette della Provincia di Salerno, ad esclusione di quelle marine, si estendono su una superficie di circa 2.730 km<sup>2</sup>, che costituisce circa il 55% del territorio provinciale.

L'eterogeneità del territorio della Provincia di Salerno è evidenziata anche dal Piano Territoriale della Regione Campania che individua, ai fini della pianificazione strategica e sulla base delle differenze strutturali che li caratterizzano, quattro ambienti insediativi:

- la costiera amalfitana;
- l'agro sarnese-nocerino;
- l'area salernitana e la piana del Sele;
- l'area del Cilento e del Vallo di Diano.

I primi due ambiti insediativi si caratterizzano in maniera univoca e piuttosto omogenea rispetto alla vocazione del territorio. In particolare, la costiera amalfitana risulta interessata da questioni sostanziali relative alla salvaguardia e valorizzazione delle risorse paesaggistiche ed ambientali nonché alla mobilità ed all'accessibilità. Al contrario, l'area dell'agronocerino-sarnese è contrassegnata da una forte impronta di carattere industriale e produttivo.

Il terzo ambito insediativo costituisce un'area vasta, che ha come polo attrattore l'area urbana di Salerno, caratterizzata da interrelazioni complesse ed articolate con la Piana del Sele, con riferimento agli aspetti riguardanti la mobilità e la logistica, l'apparato produttivo in senso lato ed il sistema turistico. L'area del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, infine, costituisce un macrosistema complesso, nell'ambito del quale, tuttavia, si distingue la particolare dinamicità produttiva del Vallo di Diano.

#### 3.2 Le caratteristiche socio-economiche dell'ATO Salerno.

L'economia provinciale presenta un quadro economico deteriorato dalla lunga crisi recessiva dell'ultimo decennio e, le ultime indicazioni congiunturali sull'attività delle imprese, confermano quanto ancora sia lunga la strada per la ripresa.

Ciononostante, grazie alla presenza di alcune eccellenze produttive, un potenziale innovativo e competitivo ed una offerta turistica trainata da un bagaglio culturale e naturalistico di primo ordine, si registra una dinamica del valore complessivo di ricchezza prodotta in ripresa rispetto alle altre regioni meridionali.

All'indebolimento della base industriale dal punto di vista della consistenza e della capacità produttiva e, soprattutto, sul piano organizzativo-dimensionale, ha corrisposto (secondo il "Rapporto Campania" pubblicato da Unioncamere nel 2014) una crescita non marginale delle piccole e piccolissime imprese la cui struttura produttiva è molto presente nella Provincia di Salerno (21%).

In particolare, in Provincia di Salerno si segnala la forte presenza dell'industria Alimentare che rappresenta l'attività più ricorrente e più aggregante del tessuto manifatturiero e dell'economia dell'intera Provincia. Seguono le attività ricettive (Alloggio) che caratterizzano i comuni delle due "costiere" (amalfitana e cilentana).

La lunga crisi recessiva ha avuto effetti tangibili sulla società, così come testimonia la contrazione della domanda per consumi finali delle famiglie, prime a risentire del ristagno di opportunità lavorative. Nel 2013, infatti, il consumo medio mensile delle famiglie campane è stato di 1.897 euro, in linea con il resto delle regioni del Sud Italia, e leggermente inferiore alla media italiana.

Le riduzioni dei consumi medi delle famiglie campane registrati negli ultimi anni hanno riguardato più o meno tutte le tipologie di beni. Analizzando nel dettaglio il periodo 2009-2013, i beni alimentari (che rappresentano quasi il 26% dei consumi totali delle famiglie) hanno segnato una flessione negativa del 3,2%, contro il -2,3% del Mezzogiorno e del -0,1% della media italiana.

L'andamento negativo dei consumi ha ovviamente riguardato anche i beni non alimentari, con un decremento pari al 5% nello stesso periodo di riferimento (2009-2013), addirittura peggiore di quello sperimentato a livello nazionale (-4,2%).

Il tasso di occupazione, inoltre, ha iniziato a ridursi progressivamente, tra il 2009 ed il 2013 (da 57,5 a 55,6), raggiungendo il picco negativo di 55,4 nel primo semestre del 2014. Secondo i dati ufficiali, il numero di posti di lavoro complessivamente persi ammonta a oltre 160mila, con un tasso di disoccupazione ormai superiore al 22% (12,9% nel 2009). La gran parte dei 430mila disoccupati presente in regione è rappresentata dai giovani, come confermato da un tasso di disoccupazione più che preoccupante nella fascia 15-24 anni (58,8 al primo semestre 2014).

#### **4. Quadro delle condizioni interne all'ente.**

##### **4.1 Evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente**

Il 2020 rappresenta la seconda annualità delle attività operative dell'Ente d'Ambito Salerno.

All'inizio del mese di ottobre 2018 è stato sottoscritto il contratto di lavoro con il Direttore Generale e alla fine del mese di febbraio del 2019 è stato nominato il Collegio dei Revisori dei conti.

Il triennio 2020-2022, dunque, rappresenta l'arco temporale del secondo Bilancio di Previsione dell'Eda Salerno.

Nel corso del triennio 2020-2022 si prevede il costante mantenimento dell'equilibrio di parte corrente e generale di bilancio.

La copertura delle spese di funzionamento dell'Eda Salerno è assicurata esclusivamente dalle contribuzioni a carico dei Comuni in proporzione alle loro quote di partecipazione, ai sensi dell'art. 16, comma 1 e 2 dello Statuto, per un ammontare di €.942.066,90 per ciascuno degli anni 2020-2021-2022.

Nell'anno 2019 la percentuale della quota di partecipazione dei Comuni alle spese di funzionamento dell'EDA era stabilita, con determinazione del Direttore Generale n. 10 del 1° agosto 2019, nella misura di €. 0,93 per cittadino/residente ed era pari complessivamente ad €. 1.026.849,00.

Nell'anno 2020 la percentuale della quota di partecipazione dei Comuni alle spese di funzionamento dell'EDA è stata ridotta nella misura €. 0,85 per cittadino/residente, a conferma della virtuosa e rigorosa gestione economico-finanziaria dell'Ente.

Gli organi amministrativi (Presidente e componenti del Consiglio d'Ambito) non percepiscono alcun compenso e/o indennità di funzione.

I Revisori dei conti percepiscono un compenso secondo i parametri e le tabelle di cui al Decreto Ministero Interno del 28 dicembre 2018.

Il residuo plafond di spesa è destinato ad indispensabili costi di funzionamento, quali canoni di locazione e pulizia locali, utenze, imposte e tasse, oltre a spese per il personale.

La spesa per investimenti per l'anno 2020 ammonta ad un importo complessivo di €. 6.078.862,84,00, afferenti per €. 60.000,00 alla spesa per attrezzature, allestimento ed infrastrutturazione della sede dell'Ente, e per €. 6.018.862,84 al trasferimento in favore del Comune di Giffoni Valle Piana del contributo stanziato dalla Regione Campania per la realizzazione dell'intervento denominato "*Stazione di valorizzazione dei rifiuti differenziati del Green District Giffoni Valle Piana-Pontecagnano*". Infatti nell'anno 2020 è previsto un trasferimento dalla Regione Campania - stanziato con DGR n. 370 del 15/07/2020 - per € 6.018.862,84 per la realizzazione dell'intervento denominato "*Stazione di valorizzazione dei rifiuti differenziati del Green District Giffoni Valle Piana-Pontecagnano*". La suddetta deliberazione ha previsto che il soggetto beneficiario dell'operazione finanziaria sia l'EDA Salerno, quello attuatore il Comune di Giffoni Valle Piana.

L'EDA, in quanto Ente di programmazione e organizzazione del servizio rifiuti, non svolge attività di gestione e, pertanto, non è impegnato in investimenti sul territorio, che sono demandati ad altri soggetti istituzionali o alla società di gestione.

Inoltre, nel titolo III "*Entrate per incremento attività finanziarie*" è prevista la somma di €. 1,00 (uno/00) per acquisto della società Ecoambiente Salerno S.p.A., come disposto con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 7 del 27.05.2020.

L'Ente avrà sede in locali in locazione e, pertanto, non utilizza proprietà immobiliari per il suo funzionamento. L'Eda Salerno non ha debiti per mutui e prestiti e non ricorre all'anticipazione di cassa, né si prevede il ricorso ad indebitamento nel corso del triennio.

Si riporta qui di seguito l'elenco dei Comuni componenti l'EDA, con la popolazione residente rilevata secondo

i dati Istat al 01.01.2018:

	Fascia	Co- mune	Popolazione <i>residenti (ISTAT 2018)</i>
1	C	<a href="#">Acerno</a>	2715
2	B	<a href="#">Agropoli</a>	21874
3	B	<a href="#">Albanella</a>	6394
4	C	<a href="#">Alfano</a>	1011
5	B	<a href="#">AltavillaSilentina</a>	7083
6	B	<a href="#">Amalfi</a>	5102
7	A	<a href="#">Angri</a>	34126
8	C	<a href="#">Aquara</a>	1476
9	B	<a href="#">Ascea</a>	5855
10	C	<a href="#">AtenaLucana</a>	2402
11	C	<a href="#">Atrani</a>	869
12	C	<a href="#">Auletta</a>	2264
13	B	<a href="#">Baronissi</a>	17051
14	A	<a href="#">Battipaglia</a>	51005
15	B	<a href="#">Bellizzi</a>	13619
16	C	<a href="#">Bellosguardo</a>	780
17	B	<a href="#">Bracigliano</a>	5524
18	B	<a href="#">Buccino</a>	4889
19	C	<a href="#">Buonabitacolo</a>	2554
20	C	<a href="#">Caggiano</a>	2676
21	C	<a href="#">Calabritto</a>	2317
22	C	<a href="#">Calvanico</a>	1481
23	B	<a href="#">Camerota</a>	7107
24	B	<a href="#">Campagna</a>	17169
25	C	<a href="#">Campora</a>	391
26	C	<a href="#">Cannalonga</a>	1040
27	B	<a href="#">Capaccio Paestum</a>	22802
28	C	<a href="#">Caposele</a>	3430
29	B	<a href="#">CasalVelino</a>	5322
30	C	<a href="#">Casalbuono</a>	1168
31	C	<a href="#">CasalettoSpartano</a>	1376



	Fascia	Comune	Popolazione <i>residenti</i> (ISTAT 2018)
32	C	<a href="#">Caselle in Pittari</a>	1946
33	B	<a href="#">Castel San Giorgio</a>	13784
34	C	<a href="#">Castel San Lorenzo</a>	2392
35	C	<a href="#">Castelcivita</a>	1653
36	B	<a href="#">Castellabate</a>	9233
37	C	<a href="#">Castelnuovo Cilento</a>	2819
38	C	<a href="#">Castelnuovo di Conza</a>	598
39	C	<a href="#">Castiglione del G.</a>	1365
40	A	<a href="#">Cava de' Tirreni</a>	53130
41	C	<a href="#">Celle di Bulgheria</a>	1861
42	B	<a href="#">Centola</a>	5153
43	C	<a href="#">Ceraso</a>	2310
44	C	<a href="#">Cetara</a>	2080
45	C	<a href="#">Cicerale</a>	1194
46	C	<a href="#">Colliano</a>	3590
47	C	<a href="#">Conca dei Marini</a>	673
48	C	<a href="#">Controne</a>	867
49	C	<a href="#">Contursi Terme</a>	3332
50	C	<a href="#">Corbara</a>	2520
51	C	<a href="#">Corleto Monforte</a>	567
52	C	<a href="#">Cuccaro Vetere</a>	566
53	A	<a href="#">Eboli</a>	40058
54	C	<a href="#">Felitto</a>	1227
55	B	<a href="#">Fisciano</a>	13967
56	C	<a href="#">Furore</a>	756
57	C	<a href="#">Futani</a>	1170
58	B	<a href="#">Giffoni Sei Casali</a>	5139
59	B	<a href="#">Giffoni Valle Piana</a>	11899
60	C	<a href="#">Gioi</a>	1230
61	C	<a href="#">Giungano</a>	1321
62	C	<a href="#">Ispani</a>	983
63	C	<a href="#">Laureana Cilento</a>	1180
64	C	<a href="#">Laurino</a>	1475
65	C	<a href="#">Laurito</a>	782
66	C	<a href="#">Laviano</a>	1373
67	C	<a href="#">Lustra</a>	1043
68	C	<a href="#">Magliano Vetere</a>	673
69	B	<a href="#">Maiori</a>	5570
70	B	<a href="#">Mercato San Severino</a>	22335
71	C	<a href="#">Minori</a>	2718
72	C	<a href="#">MoiodellaCivitella</a>	1859
73	C	<a href="#">Montano Antilia</a>	2019
74	C	<a href="#">Monte San Giacomo</a>	1550
75	C	<a href="#">Montecorice</a>	2681
76	B	<a href="#">MontecorvinoPugliano</a>	10863
77	B	<a href="#">MontecorvinoRovella</a>	12682
78	C	<a href="#">Monteforte Cilento</a>	545
79	B	<a href="#">Montesano sulla M.</a>	6544
80	C	<a href="#">Morigerati</a>	653
81	A	<a href="#">Nocera Inferiore</a>	45784

	Fascia	Comune	Popolazione <i>residenti</i> (ISTAT 2018)
82	B	<a href="#">Nocera Superiore</a>	24369
83	C	<a href="#">Novi Velia</a>	2292
84	C	<a href="#">Ogliastro Cilento</a>	2250
85	B	<a href="#">Olevano sul Tusciano</a>	6743
86	C	<a href="#">Oliveto Citra</a>	3739
87	C	<a href="#">Omignano</a>	1645
88	C	<a href="#">Orria</a>	1068
89	C	<a href="#">Ottati</a>	606
90	B	<a href="#">Padula</a>	5377
91	A	<a href="#">Pagani</a>	35537
92	C	<a href="#">Palomonte</a>	3931
93	B	<a href="#">Pellezzano</a>	11101
94	C	<a href="#">Perdifumo</a>	1769
95	C	<a href="#">Perito</a>	898
96	C	<a href="#">Pertosa</a>	683
97	C	<a href="#">Petina</a>	1110
98	C	<a href="#">Piaggine</a>	1304
99	C	<a href="#">Pisciotta</a>	2628
100	B	<a href="#">Polla</a>	5273
101	C	<a href="#">Pollica</a>	2363
102	B	<a href="#">Pontecagnano Faiano</a>	26242
103	C	<a href="#">Positano</a>	3913
104	C	<a href="#">Postiglione</a>	2090
105	C	<a href="#">Praiano</a>	2019
106	C	<a href="#">Prignano Cilento</a>	1068
107	C	<a href="#">Ravello</a>	2487
108	C	<a href="#">Ricigliano</a>	1116
109	B	<a href="#">Roccamare</a>	7116
110	C	<a href="#">Roccamare</a>	1698
111	B	<a href="#">Roccamare</a>	8977
112	C	<a href="#">Rofrano</a>	1509
113	C	<a href="#">Romagnano al Monte</a>	375
114	C	<a href="#">Roscigno</a>	792
115	C	<a href="#">Rutino</a>	828
116	C	<a href="#">Sacco</a>	480
117	B	<a href="#">Sala Consilina</a>	12636
118	C	<a href="#">Salerno</a>	1957
119	A	<a href="#">SALERNO</a>	133970
120	C	<a href="#">Salvitelle</a>	526
121	B	<a href="#">San Cipriano Picentino</a>	6571
122	C	<a href="#">San Giovanni a Piro</a>	3763
123	C	<a href="#">San Gregorio Magno</a>	4221
124	C	<a href="#">San Mango Piemonte</a>	2670
125	B	<a href="#">San Marzano sul Sarno</a>	10499
126	C	<a href="#">San Mauro Cilento</a>	865
127	C	<a href="#">San Mauro la Bruca</a>	571
128	C	<a href="#">San Pietro al Tanagro</a>	1707
129	C	<a href="#">San Rufo</a>	1702
130	B	<a href="#">San Valentino Torio</a>	10937
131	C	<a href="#">Sant'Angelo a Fasanella</a>	3237
132	C	<a href="#">Sant'Arsenio</a>	567

	Fascia	Comune	Popolazione <i>residenti</i> <i>(ISTAT 2018)</i>
133	B	<a href="#">Sant'Egidio del MA</a>	2815
134	C	<a href="#">Santa Marina</a>	8906
135	C	<a href="#">Santomenna</a>	441
136	C	<a href="#">Sanza</a>	2565
137	B	<a href="#">Sapri</a>	6716
138	A	<a href="#">Sarno</a>	31625
139	B	<a href="#">Sassano</a>	4935
140	A	<a href="#">Scafati</a>	50686
141	C	<a href="#">Scala</a>	1516
142	C	<a href="#">Senerchia</a>	804
143	C	<a href="#">Serramezzana</a>	308
144	C	<a href="#">Serre</a>	3932
145	C	<a href="#">Sessa Cilento</a>	1302
146	B	<a href="#">Siano</a>	9883
147	C	<a href="#">Sicignano degli Alburni</a>	3411
148	C	<a href="#">Stella Cilento</a>	708
149	C	<a href="#">Stio</a>	853
150	B	<a href="#">Teggiano</a>	7794
151	C	<a href="#">Torchiara</a>	1826
152	C	<a href="#">Torraca</a>	1251
153	C	<a href="#">Torre Orsaia</a>	2082
154	C	<a href="#">Tortorella</a>	506
155	C	<a href="#">Tramonti</a>	4122
156	C	<a href="#">Trentinara</a>	1625
157	C	<a href="#">Valle dell'Angelo</a>	231
158	B	<a href="#">Vallodella Lucania</a>	8425
159	C	<a href="#">Valva</a>	1620
160	C	<a href="#">Vibonati</a>	3321
161	B	<a href="#">Vietrisul Mare</a>	7726

**Totale 1.108.314**

#### 4.2 Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. È racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile.

L'Ente Ambito Salerno non ha contratto alcun mutuo nell'anno 2019, né nella programmazione triennale 2020/2022 è previsto il ricorso ad alcun tipo di indebitamento.

### 4.3 Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31/12/2019:

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale
A1	0	0	0
A2	0	0	0
A3	0	0	0
A4	0	0	0
A5	0	0	0
B1	0	0	0
B2	0	0	0
B3	0	0	0
B4	0	0	0
B5	0	0	0
B6	0	0	0
B7	0	0	0
C1	0	0	0
C2	0	0	0
C3	0	0	0
C4	0	0	0
C5	0	0	0
D1	0	0	0
D2	0	0	0
D3	0	2	2
D4	0	0	0
D5	0	0	0
D6	0	0	0
Direttore Generale	0	1	1
Dirigente	0	0	0

Nel 2019, oltre al Direttore Generale, erano in servizio. 2 dipendenti in posizione di comando(categoria D3).

Con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 6 del 19/02/2020 è stato deliberato il programma triennale del fabbisogno di personale 2020/2022.

#### **4.4 Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate**

L'Eda Salerno non deteneva partecipazioni in organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate alla data del 31.12.2019.

Con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 7 del 27/05/2020 è stato deliberato di procedere all'acquisto della totalità della partecipazione sociale detenuta dalla Provincia di Salerno nella società Ecoambiente Salerno S.p.A. in liquidazione.

## 5. SEZIONE OPERATIVA

### Parte prima

#### 6. Introduzione

Al fine di implementare un efficace sistema integrato di gestione del servizio rifiuti in regione Campania, è stata approvata la Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti*) - BURC n. 33 del 26/05/2016 - che ha determinato l'abrogazione della legge regionale n. 4/2007 e delle altre norme in materia di gestione dei rifiuti con la stessa incompatibili. Tale riordino della normativa regionale di settore è stato ritenuto necessario in considerazione delle criticità riscontrate nell'attuazione del sistema di governance previsto dalla L.R. n. 4/2007, come novellata dalla L.R. n. 5/2014, nonché della necessità di garantire l'esecuzione dei provvedimenti utili a conformarsi alla sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015.

Il riassetto della governance è definito dalla legge attraverso l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, la disciplina dell'organizzazione e svolgimento del servizio attraverso l'individuazione e la regolamentazione degli Enti d'Ambito quali Enti di Governo d'Ambito, l'individuazione di funzioni e compiti amministrativi che richiedono l'unitario esercizio del servizio a livello regionale, la definizione della disciplina transitoria del funzionamento del sistema.

La legge adegua la normativa regionale di settore alle intervenute modifiche della normativa statale sui Servizi Pubblici Locali (SPL), per l'implementazione di un sistema di governance incentrato sull'attribuzione delle competenze ai Comuni e sullo svolgimento delle procedure di affidamento del servizio da parte degli Enti d'Ambito, idoneo a superare il preesistente assetto gestionale, ancora operativo, incentrato sulle competenze, per tutte le fasi del ciclo diverse da quelle di cui al comma 2-ter dell'articolo 11 del D.L. n. 195/2009 convertito con modificazioni dalla L. n. 26/2010, delle Province per il tramite delle rispettive Società Provinciali. L'assetto organizzativo - gestionale preesistente è il risultato di una stratificazione della normativa statale speciale post emergenziale e della normativa regionale settoriale come adeguata alle intervenute modifiche del quadro di riferimento in materia di SPL.

In merito agli assetti territoriali, la L.R. n. 14/2016, all'art. 7, ha definito l'Ambito Territoriale Ottimale come la dimensione territoriale per lo svolgimento, da parte dei Comuni in forma obbligatoriamente associata, delle funzioni relative alla gestione dei rifiuti urbani secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale; ha definito, inoltre, il Sub - Ambito

Distrettuale (SAD) come la dimensione territoriale, interna all'ATO, ed articolata in conformità ai criteri stabiliti dal PRGRU, per l'organizzazione del ciclo o di suoi segmenti per una maggiore efficienza gestionale.

Per l'esercizio associato da parte dei Comuni delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti, all'art. 23 comma 1 il territorio regionale è ripartito nei seguenti ATO: a) Ambito territoriale ottimale Napoli 1; b) Ambito territoriale ottimale Napoli 2; c) Ambito territoriale ottimale Napoli 3; d) Ambito territoriale ottimale Avellino; e) Ambito territoriale ottimale Benevento; f) Ambito territoriale ottimale Caserta; g) Ambito territoriale ottimale Salerno.

Si prevede, all'art. 24 della L.R. n. 14/2016, la possibilità di articolare ciascun ATO in aree omogenee (SAD), al fine di consentire, in base alle diversità territoriali, una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, con riferimento ai criteri di ottimizzazione del ciclo o di suoi segmenti funzionali, in conformità a criteri e parametri indicati nel Piano regionale di gestione dei rifiuti vigente ai sensi dell'articolo 200, commi 1 e 7, del Decreto legislativo 152/2006.

Si prevede inoltre che l'articolazione dell'ATO in SAD venga deliberata dall'Ente d'Ambito, sentiti i Comuni interessati, nel rispetto delle indicazioni generali del PRGRU e sentita la Regione.

La Giunta Regionale con DGR n. 311 del 28/06/2016 "Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14 - Adempimenti attuativi - Delimitazione dei territori degli ATO di cui all'art. 23 della L.R. n. 14/2016" (BURC n. 44 del 04/07/2016) ha provveduto alla delimitazione dei territori degli Ambiti territoriali ottimali di cui all'art. 23 della legge regionale, identificandola con la perimetrazione degli Ambiti territoriali già esistenti, come indicata nell'Allegato A.

In merito agli assetti organizzativi, all'art. 25 della L.R. n. 14/2016, si è previsto l'obbligo da parte dei Comuni della Campania di aderire all'Ente d'Ambito (EdA) in cui ricade il rispettivo territorio per l'esercizio in forma associata delle funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti.

L'EdA è il soggetto di governo di ciascun ATO, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile e di un proprio patrimonio (un fondo di dotazione, eventuali conferimenti in natura effettuati dagli enti locali, acquisizioni dirette effettuate con mezzi propri).

L'art. 25 comma 3 ha istituito i relativi Enti d'Ambito, il cui statuto, a seguito di approvazione da parte della Regione dello Statuto tipo (Delibera n. 312 del 28/06/2016 "Approvazione dello Statuto tipo degli Enti d'Ambito, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 9, comma 1 lettera g) e all'art. 25, comma 7, della L.R. 14 del 26/05/2016 e dello schema di contratto del Direttore Generale ai sensi dell'art. 29 comma 1 lettera i) della stessa legge" - BURC n. 49 del 20/07/2016), definisce l'ordinamento dell'Ente, le modalità di partecipazione dei Comuni agli organi dell'Ente medesimo, attraverso l'elezione dei componenti degli organi e le regole di funzionamento degli stessi, nonché il criterio di riparto tra i Comuni dei conferimenti patrimoniali in favore dell'EdA.

L'art. 26 attribuisce all'Ente d'Ambito le seguenti competenze:

- a) predisposizione, adozione, approvazione ed aggiornamento del Piano d'Ambito entro 60 giorni dalla sua costituzione in coerenza con gli indirizzi emanati dalla Regione e con le previsioni del PRGRU;
- b) ripartizione, se necessario al perseguimento di economie di scala e di efficienza del servizio, del territorio dell'ATO in SAD;
- c) individuazione del soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO o di ciascun Sub Ambito Distrettuale e affidamento del servizio, ai sensi dell'articolo 202 del decreto legislativo 152/2006, utilizzando per la predisposizione degli atti di gara necessari le linee guida e gli schemi tipo predisposti dalla Regione in conformità alle norme vigenti;
- d) definizione dei livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni e indicazione dei relativi standard;
- e) definizione degli obblighi di servizio pubblico e delle eventuali compensazioni economiche;
- f) determinazione della tariffa d'ambito o di ciascun Sub Ambito distrettuale, individuando per ogni Comune la misura della tariffa dovuta, tenuto conto dei servizi d'ambito resi, della specifica organizzazione del servizio, delle azioni virtuose, delle politiche di prevenzione, riutilizzo, delle percentuali di raccolta differenziata nonché della qualità della raccolta, da valutare secondo i parametri stabiliti dalle linee guida di cui all'articolo 9, comma 1, lettera i);
- g) la possibilità di autorizzare, in base a specifiche esigenze tecniche, organizzative e logistiche, nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza, accordi o intese fra singoli Comuni ricompresi nei sub-Ambiti;
- h) svolgimento di ogni altra funzione e competenza prevista dal decreto legislativo 152/2006 e dalla presente legge.

Con riferimento alla disciplina in materia di pianificazione, che di seguito si illustrerà, corre l'obbligo di evidenziare come, tra le competenze della Regione, all'art. 9, siano previste in particolare: la predisposizione, adozione ed aggiornamento del PRGR; la verifica della conformità dei Piani d'ambito al PRGRU, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di settore e di servizio in materia; la predisposizione di linee guida per la gestione dei rifiuti solidi urbani e la determinazione della tariffa puntuale su scala comunale, tenuto conto dei costi correlati ai diversi segmenti del ciclo, anche con riferimento alla raccolta differenziata ed agli accordi stipulati ai sensi dell'articolo 224, comma 5 del decreto legislativo 152/2006, al fine di favorire la prevenzione, il riutilizzo ed il recupero di materia prima con modalità omogenee sull'intero territorio regionale; la predisposizione di linee guida e schemi tipo per l'elaborazione dei Piani di Ambito e degli eventuali atti necessari per l'affidamento del servizio integrato da parte degli EdA con particolare riferimento alla raccolta differenziata e l'individuazione di parametri per la valutazione da parte dell'EdA delle performance dei Comuni rispetto alla riduzione, al riutilizzo, alle percentuali di raccolta differenziata e alla qualità del materiale raccolto, ai fini della



modulazione della tariffa del servizio per ciascun Comune.

In materia di pianificazione la legge dedica il Titolo III alla regolamentazione del livello regionale, prevedendo che il Piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani (PRGRU), nel rispetto dei principi e delle finalità di cui al d.lgs. n. 152/2006 stabilisca i requisiti, i criteri e le modalità per l'esercizio delle attività di programmazione relative alla gestione dei rifiuti, incentivi il recupero, il riciclaggio e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti; sia coordinato con gli altri strumenti di pianificazione di competenza regionale previsti dalla normativa vigente, secondo le previsioni dell'art. 12.

Il Piano, definitivamente approvato dal Consiglio Regionale secondo le procedure di cui all'art. 15, entra in vigore entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania.

La Giunta regionale con cadenza triennale e comunque entro sei mesi dalla data di insediamento del Consiglio regionale, verifica lo stato di attuazione del Piano e propone al Consiglio le modifiche necessarie all'aggiornamento dello stesso.

All'approvazione con delibera di Giunta regionale sono demandati gli aggiornamenti e le modifiche non sostanziali del Piano, ovvero quelle necessarie per l'adeguamento a sopravvenute disposizioni legislative statali immediatamente operative.

Il Consiglio Regionale della Campania, con Attestato n. 445/1, ha proceduto all'approvazione dell'Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) corredato della relativa Valutazione Ambientale Strategica (BURC n. 88 del 21 dicembre 2016).

Attesa la particolare attenzione riservata dalla legge regionale agli obiettivi della prevenzione, riduzione della produzione dei rifiuti e recupero degli stessi, si sottolinea come la Pianificazione d'Ambito dovrà essere coerente con le previsioni del Piano attuativo integrato per la prevenzione dei rifiuti della Regione Campania, approvato con DGR n. 564 del 13/12/2013, e con le iniziative regionali previste all'art. 16 della L.R. 14/2016.

La legge regionale definisce come obiettivi minimi della pianificazione regionale il raggiungimento, nei termini previsti dalle normative vigenti, dei seguenti:

- la raccolta differenziata al 65 per cento;
- per ciascuna frazione differenziata, il 70 per cento di materia effettivamente recuperata.

A tali obiettivi si aggiungono, inoltre, quelli definiti dal decreto legislativo n. 152/06 di ottenere:

- a) entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50% in termini di peso;

b) entro il 2020 la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di colmatazione che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi, escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco dei rifiuti, sarà aumentata almeno al 70 per cento in termini di peso.

Il processo di pianificazione d'Ambito dovrà essere sviluppato in coerenza con gli obiettivi sopra richiamati come individuati nell'Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani, sinteticamente riportati nella Tabella 10.1.2 a pag. 225 dello stesso.

Si ritiene necessario evidenziare come la Regione Campania, nella fase di transizione dall'attuale sistema di gestione del ciclo dei rifiuti al sistema di governance delineato dalla L.R. n. 14/2016, stia promuovendo l'attuazione del Programma Straordinario di cui all'art. 45 della legge e del PRGRU, in particolare attraverso il finanziamento di interventi per l'implementazione della RD, per la fornitura di impianti di compostaggio di comunità/prossimità e per la realizzazione degli impianti di trattamento della frazione organica, al fine di conformarsi alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015.

L'aggiornamento del PRGRU ha stimato in circa 745.000 t/anno il fabbisogno impiantistico destinato al trattamento della frazione organica da raccolta differenziata; allo stato, sulla base dei dati relativi alla dotazione impiantistica disponibile, risulta necessario dotare la Regione Campania di ulteriore impiantistica per una potenzialità poco superiore alle 465.000 t/anno.

Al riguardo, con la DGR n. 123 del 07/03/2017 sono stati programmati n. 13 interventi, a valere sui Fondi per lo Sviluppo e la Coesione FSC 2014/2020 per un ammontare pari a € 190Ml, per una complessiva capacità di trattamento di 389.000 t/anno.

Inoltre, con la DGR n. 494/2016 e successiva integrazione sono stati programmati, a valere sulle risorse POR Campania FESR 2014/2020 - asse 6 obiettivo specifico 6.1.3. per un importo pari a € 56 Ml, gli interventi da realizzare presso gli STIR regionali, per una complessiva capacità di trattamento di 181.880 t/anno.

Le richiamate attrezzature e mezzi per l'implementazione della RD, gli impianti di compostaggio di comunità/prossimità e i programmati impianti di compostaggio dovranno essere oggetto della ricognizione di cui all'art. 34 comma 6 lettera a) della L.R. n. 14/2016.

In considerazione del rilievo delle iniziative avviate dalla Regione, il processo di pianificazione d'Ambito dovrà essere elaborato tenendo debitamente conto delle attività e delle risorse in esse impegnate.

Al fine di conseguire l'autosufficienza territoriale e il rispetto del principio di prossimità sarà inoltre oggetto della ricognizione di cui all'art. 34 comma 6 lettera a) della L.R. n. 14/2016 anche l'impiantistica di iniziativa privata che assicuri il trattamento dei rifiuti prodotti nell'ATO attraverso la sottoscrizione di apposite convenzioni che definiscano quantitativi e condizioni di conferimento

vincolanti per le parti.

In attuazione del PRGRU, il Piano d'Ambito territoriale, disciplinato dall'art. 34 della legge, costituisce lo strumento per il governo delle attività di gestione necessarie per lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti.

Il Piano d'Ambito, di durata decennale se non diversamente stabilito, prevede:

- a) le modalità organizzative e gestionali del servizio integrato;
- b) i programmi d'investimento per gli adeguamenti ed ammodernamenti tecnologici dell'impiantistica esistente o di nuova realizzazione;
- c) l'eventuale articolazione dell'ATO in SAD, anche con riferimento a singoli segmenti funzionali del ciclo;
- d) le modalità organizzative per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei rifiuti, di preparazione per il riutilizzo e di raccolta differenziata e di effettivo riciclo in ogni singolo Comune, al fine di conseguire gli obiettivi previsti dalla programmazione regionale nell'intero territorio di competenza;
- e) i corrispettivi dei servizi riferiti ai diversi segmenti della gestione integrata dei rifiuti;
- f) gli studi di fattibilità degli impianti previsti per soddisfare i fabbisogni di trattamento e smaltimento alla luce delle indicazioni del Piano regionale e comunque con esso coerenti;
- g) l'individuazione, nel rispetto degli indirizzi del Piano regionale, delle aree dove localizzare gli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani.

Il Piano prevede inoltre: l'obbligo per le utenze domestiche di conferire i rifiuti in modo differenziato, individuando gli interventi in materia di formazione, informazione, vigilanza e sanzioni per i cittadini, da riferire anche alle utenze non domestiche e a tutti gli uffici pubblici; la realizzazione, nei Comuni con popolazione superiore a cinquemila abitanti, di almeno una stazione ecologica attrezzata per il deposito temporaneo delle frazioni differenziate dei rifiuti solidi urbani.

Il Piano d'ambito è articolato nelle seguenti sezioni:

- a) ricognizione delle infrastrutture, compresi gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli enti locali da conferire in comodato ai soggetti affidatari nonché gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà di soggetti diversi dagli enti locali che dovranno essere autorizzati dall'EdA all'erogazione dei servizi funzionali alla gestione;
- b) ricognizione delle risorse umane e dei soggetti impegnati nella gestione dei rifiuti nei territori di competenza;
- c) programma degli interventi in coerenza con le previsioni del Piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti;

d) modello gestionale ed organizzativo;

e) piano economico finanziario, comprensivo della tariffa del servizio articolata per ciascun Comune dell'ambito nel rispetto di parametri definiti dall'EdA, tra cui la percentuale di raccolta differenziata;

f) piano d'impatto occupazionale.

In merito ai profili procedurali, al comma 7 del richiamato art. 34, si prevede che il Piano d'ambito sia adottato dal Consiglio d'Ambito su proposta del direttore generale, entro 60 giorni dalla costituzione degli organi di governo dell'EdA e pubblicato sul sito istituzionale dell'ente. Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del piano adottato, i soggetti portatori di interesse formulano proposte ed osservazioni. Entro i successivi 30 giorni dalla scadenza del termine di presentazione di proposte ed osservazioni, il Consiglio di Ambito deduce sulle stesse ed approva il Piano. Il Piano approvato è trasmesso alla Regione Campania. Decorso il termine di 30 giorni dalla trasmissione, se la Regione non ha espresso valutazione di non conformità del Piano d'ambito al vigente Piano regionale dei rifiuti, il Piano è esecutivo con determina di presa d'atto del direttore generale pubblicata sul sito istituzionale dell'EdA. Il Piano d'ambito persegue il pieno rispetto del principio dell'autosufficienza nella gestione del ciclo. In caso di accordi fra EdA per garantire il principio dell'autosufficienza in ambito regionale, i provvedimenti relativi sono accompagnati da forme di compensazione definite d'intesa tra gli EdA interessati.

Le previsioni contenute nel Piano d'ambito sono vincolanti per i Comuni e gli altri enti pubblici nonché per i concessionari o affidatari dei servizi pubblici e per i soggetti privati. In particolare, i Comuni, nell'ambito delle rispettive competenze, conformano i propri atti ed ordinamenti ai contenuti del Piano d'ambito per la gestione integrata dei rifiuti.

## 7. Elenco dei programmi per missione

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato delle missioni e dei programmi relativi alle attività dell'Ente d'Ambito Salerno, che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

### Descrizione delle missioni e dei programmi

<b>Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>
<p style="text-align: center;"><b>programma 1</b></p> <p><b>Organi istituzionali</b> Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.</p>
<p style="text-align: center;"><b>programma 2</b></p> <p><b>Segreteria generale</b> Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.</p>
<p style="text-align: center;"><b>programma 3</b></p> <p><b>Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</b> Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.</p>
<p style="text-align: center;"><b>programma 6</b></p> <p><b>Ufficio tecnico</b> Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di</p>

competenza dell'ente.

#### programma 8

##### Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

#### programma 11

##### Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

### Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

#### programma 2

##### Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

### Missione 20 Fondi e accantonamenti

#### programma 1

##### Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

#### programma 2

##### Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

#### programma 3

##### Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

### Missione 60 Anticipazioni finanziarie

#### programma 1

##### Restituzione anticipazioni di tesoreria

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

## Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

### Parte corrente per missione e programma

Miss.	Progr.	Previsioni 2019	2020		2021		2022	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	2	330.346,00	285.724,00	0,00	237.840,00	0,00	237.840,00	0,00
1	3	205.501,00	217.714,00	0,00	363.307,00	0,00	363.307,00	0,00
1	6	92.501,00	177.953,00	0,00	238.986,00	0,00	238.986,00	0,00
1	8	29.400,00	40.799,90	0,00	20.799,05	0,00	20.799,05	0,00
1	11	244.101,00	136.875,00	0,00	66.134,85	0,00	66.134,85	0,00
20	1	15.000,00	16.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
20	3	0,00	10.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	916.849,00	885.065,90	<b>0,00</b>	937.066,90	<b>0,00</b>	937.066,90	<b>0,00</b>

## Parte corrente per missione

	Missione	Descrizione	Previsioni definitive 2019	2020		2021		2022	
				Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	901.849,00	859.065,90	0,00	927.066,90	0,00	927.066,90	0,00
20	20	Fondi e accantonamenti	15.000,00	26.000,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
		<b>TOTALE</b>	<b>916.849,00</b>	<b>885.065,90</b>	<b>0,00</b>	<b>937.066,90</b>	<b>0,00</b>	<b>937.066,90</b>	<b>0,00</b>

## Parte capitale per missione e programma

Miss.	Progr.	Previsioni 2019	2020		2021		2022	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale e vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	2	676.611,00	60.000,00	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	0,00	6.018.862,84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>676.611,00</b>	<b>6.078.862,84</b>	<b>0,00</b>	<b>8.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>8.000,00</b>	<b>0,00</b>



## Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive 2019	2020		2021		2022	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	676.611,00	60.000,00	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00
9		0,00	6.018.862,84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>676.611,00</b>	<b>6.078.862,84</b>	<b>0,00</b>	<b>8.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>8.000,00</b>	<b>0,00</b>

## Parte seconda

### 8. Programmazione dei lavori pubblici

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento. Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

## Quadro delle risorse disponibili

Tipologia delle risorse disponibili	2019	2020	2021	Totale
R Entrate aventi destinazione vincolata per legge 1	0,00	0,00	0,00	0,00
R Entrate acquisite mediante contrazione di 2 mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
R Entrate acquisite mediante apporto di capitale 3 privato	0,00	0,00	0,00	0,00
R Trasferimento di immobili ex art. 53, c.6 e 4 d.lgs 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
R Stanziamenti di bilancio 5	0,00	0,00	0,00	0,00
R Altro 6	0,00	0,00	0,00	0,00
R <b>TOTALE</b> 7	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## Programma triennale delle opere pubbliche

Non sono previste opere pubbliche da realizzare nel triennio 2020 -2022

N. progr.	Cod. Int. Amm.n e	CODICE ISTAT			Tipologia	Categor ia	Descrizione dell'intervento	Stima dei costi del programma			Cessione immobili s/n	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Pro v.	Com.				2018	2019	2020		Importo	Tipologia

## 9. Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che l'Ente intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, etc.).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio dell'Ente, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cd. Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

N.	Immobile	Valore in euro	Anno di prevista alienazione
		0,00	
		0,00	
		0,00	

Tabella 17: Piano delle alienazioni

Non sono previste alienazioni nel periodo 2020 - 2022.

## 10. Programmazione del fabbisogno di personale

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs.n. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 - comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria;
- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 - comma 4 - la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

La programmazione, che è stata effettuata in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi espressi dai Dirigenti dell'Ente, è riportata nel presente documento sotto forma di indirizzi e direttive di massima, a cui dovranno attenersi nelle indicazioni operative i piani occupazionali annuali approvati.

Il Consiglio d'Ambito dell'Eda determina, su proposta del Direttore Generale, la dotazione organica del personale, nel rispetto dei principi di efficienza ed economicità ed in funzione dell'ottimale distribuzione di competenze per lo svolgimento delle attività affidate.

Le norme che regolano i rapporti giuridici di tutto il personale dell'Ente d'Ambito sono dettate dal Testo Unico per il Pubblico Impiego (D.Lgs. 165/2001). I contratti sono disciplinati dal CCNL personale comparto Funzioni locali.

Nell'esercizio delle predette funzioni l'Ente d'Ambito, può avvalersi degli uffici e del personale degli enti aderenti secondo criteri e modalità definite dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi. Alla data del 31.12.2019, le posizioni di lavoro coperte erano quelle del Direttore Generale,

contrattualizzato in data 01.10.2018, e di n. 2 dipendenti in posizione di comando (categoria D3).

La struttura organizzativa dell'Eda deve essere definita procedendo all'assunzione di personale con le procedure previste dal D.Lgs. 165/2001, nel rispetto di quanto previsto dalla L.R.C. n. 14/2016 e dallo Statuto dell'Ente.

La dotazione organica dell'Eda è stata approvata con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 9 del 08.04.2019.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 20 del 25.07.2019 è stata modificata la dotazione organica dell'Ente, che prevede:

**PIANTA ORGANICA EDA:**

unità	Categoria e profilo
1	Dirigente (Area Amministrativa e contabile)
1	Dirigente (Area Tecnica)
3	Cat. D (Area Tecnica)
2	Cat. D (Area Amministrativa e contabile)
6	Cat. C (Area Tecnica)
4	Cat. C (Area Amministrativa e contabile)
1	Cat. B (Area Tecnica)
1	Cat. B (Area Amministrativa e contabile)
Totale unità	19

L'EDA ha avviato il processo di elaborazione del Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti, strumento complesso e dai notevoli risvolti ambientali ed economici, sicchè si rende necessario ed urgente provvedere ad approvare il PTFP 2020/2022 in linea con le nuove subentrate esigenze organizzative dell'EDA al fine di garantire una gestione efficace ed efficiente dell'Ente.

Il Programma Triennale del Fabbisogno di Personale deve riportare le modalità di reclutamento dei profili professionali richiesti, profili individuati in coerenza con le funzioni che l'amministrazione è chiamata a svolgere, della struttura organizzativa, delle responsabilità connesse a ciascuna posizione, il tutto finalizzato a definire un ordinamento professionale in linea con i principi di efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini ed in grado di perseguire gli obiettivi dell'Ente;

Alla luce della Macrostruttura Organizzativa e della Dotazione organica dell'Ente con deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 6 del 19/02/2020 è stato approvato il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale 2020/2022 come segue:

**PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE triennio 2020/2022:**

Anno 2020:

Area Tecnica

- n. 1 Dirigente Tecnico - contratto a tempo determinato ex art. 110 co. 1 D.Lgs. 267/2000 (triennio febbraio 2020-febbraio 2023);
- n. 1 Funzionario Amministrativo contabile cat. D3 - mobilità da gennaio 2020;
- n. 1 Funzionario Tecnico al 50% cat. D3 - mobilità da febbraio 2020;
- n. 1 Funzionario Tecnico cat. D3 - mobilità da marzo 2020;
- n. 1 Istruttore amministrativo cat. C1 - mobilità da marzo 2020;
- n. 1 Istruttore tecnico cat. C1 - mobilità da marzo 2020;

Area Amministrativo-contabile

- n. 1 Dirigente amministrativo - concorso pubblico (da dicembre 2020)
- n. 1 Funzionario amministrativo cat. D3 - mobilità da marzo 2020;
- n. 1 Funzionario contabile cat. D3 - comando/scavalco da febbraio 2020;
- n. 3 Istruttori amministrativi cat. C1 - comando/scavalco da febbraio 2020;
- n. 1 Istruttore amministrativo cat. C1 - mobilità da febbraio 2020.

E'prevista l'attivazione di procedure di comando/scavalco d'ecedenza per le figure professionali per le quali è proposta la mobilità.

Nel 2021 e nel 2022 non sono previsti ulteriori reclutamenti di personale.

Il Programma Triennale del Fabbisogno di Personale 2020/2022 è compatibile con le disponibilità finanziarie e di bilancio dell'Ente, trovando copertura finanziaria sugli stanziamenti dei documenti di programmazione economico-finanziaria dell'Ente.

Le assunzioni previste nel Programma Triennale del Fabbisogno di Personale 2020/2022 possono essere effettuate, in conformità all'art. 9, co. 36, del D.L. 78/2010, in quanto la spesa complessiva per il personale risultante dal citato prospetto è inferiore al limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, comunque, nel limite complessivo del 60% della dotazione organica, la cui spesa teorica ammonta ad € 681.656,06.

Il rapporto di lavoro del Direttore Generale, con durata 5 anni, è regolato dal contratto individuale stipulato con decorrenza 01.10.2018 ed è avvenuto a seguito di selezione pubblica, con provvedimento approvato dal Consiglio d'Ambito, nel rispetto di quanto previsto dalla L.R.C. n. 14/2016 e dallo Statuto dell'Ente.

Con decreto del Presidente dell'Ente d'Ambito n. 2 del 31.01.2020 è stato disposto di conferire al Direttore Generale l'incarico di dirigente *ad interim* dell'Area Amministrativa e Contabile dell'Ente.

Il rapporto di lavoro del personale non dirigente è regolato dal CCNL "Funzioni Locali" per il personale del comparto.

Il rapporto di lavoro del personale Dirigente è regolato dal CCNL "Regioni ed autonomie locali" per l'area della dirigenza.

Tutte le procedure di assunzione del personale tecnico - amministrativo dell'EDA dovranno tener conto di quanto stabilito all'art. 32, comma 4, della LRC n. 14/2016.

Qualifica	Dipendenti di ruolo 31/12/2019	Dipendenti non di ruolo 31/12/2019	Totale 2019 31/12/2019	Programmazione 2020/2022
A1	0	0	0	0
A2	0	0	0	0
A3	0	0	0	0
A4	0	0	0	0

A5	0	0	0	0
B1	0	0	0	0
B2	0	0	0	0
B3	0	0	0	0
B4	0	0	0	0
B5	0	0	0	0
B6	0	0	0	0
B7	0	0	0	0
C1	0	0	0	6
C2	0	0	0	0
C3	0	0	0	0
C4	0	0	0	0
C5	0	0	0	0
D1	0	0	0	0
D2	0	0	0	0
D3	0	2	2	5
D4	0	0	0	0
D5	0	0	0	0
D6	0	0	0	0
Dirigenti	0	0	0	2

## **11. Programma biennale degli acquisti di beni e servizi.**

L'art. 21 del D. Lgs 18 aprile n. 50 del 18/04/2016 (Nuovo Codice dei contratti, pubblicato sulla G.U. n. 91 del 19 aprile 2016) prevede che:

- Le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio (comma 1);
- Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. (comma 6);
- Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'articolo 213, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle provincie autonome di cui all'articolo 29, comma 4 (comma 7);



Il comma 8 dell'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 stabilisce che con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, da adottare entro 90 giorni dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 50 del 18/04/2016 sono definiti gli schemi tipo e le informazioni minime che il programma biennale degli acquisti di beni e servizi devono contenere.

Il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha emanato il decreto n. 14 del 16 gennaio 2018 ad oggetto: "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali", così come previsto dall'art. 21, comma 8 del citato D. Lgs. 50/2016 e, quindi, da applicarsi per il periodo di programmazione 2019-2020 per servizi e forniture.

Non sono previsti per il biennio 2020/2021 acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore ad euro 40.000,00, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016.